

# ◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - [www.parrocchiamontecchio.org](http://www.parrocchiamontecchio.org)

13 dicembre 2009 numero 691

## L'inquinamento dello spirito

Il Papa, rendendo onore alla Madonna in Piazza di Spagna l'8 dicembre, ha parlato della "città", ma facendo subito capire che non stava parlando solo di Roma, né solo delle città reali, ma anche di quel 'villaggio globale' che sono ormai i media: *"la città - ha spiegato - siamo tutti noi! noi! Ciascuno contribuisce alla sua vita e al suo clima morale, in bene o in male. Nel cuore di ognuno di noi passa il confine tra il bene e il male e nessuno di noi deve sentirsi in diritto di giudicare gli altri, ma piuttosto ciascuno deve sentire il dovere di migliorare se stesso"*.

I mass media, - ha insistito papa Benedetto XVI - "tendono a farci sentire sempre 'spettatori', come se il male riguardasse solamente gli altri, e certe cose a noi non potessero mai accadere. Invece siamo tutti "attori" e, nel male come nel bene, il nostro comportamento ha un influsso sugli altri. Un meccanismo che aggiunge all'inquinamento dell'aria nelle città, "che in certi luoghi è irrespirabile", e che richiede "l'impegno di tutti", un "**inquinamento dello spirito**", "meno percepibile ai sensi, ma altrettanto pericoloso".

Un inquinamento - ha osservato il pontefice - *"che rende i nostri volti meno sorridenti, più cupi, che ci porta a non salutarci tra di noi, a non guardarci in faccia. La città è fatta di volti"*. *"Le dinamiche collettive - avverte Ratzinger - possono farci smarrire la percezione della loro profondità. Vediamo tutto in superficie. Le persone diventano dei corpi, e questi corpi perdono l'anima, diventano cose, oggetti senza volto, scambiabili e consumabili"*.

No al "**meccanismo perverso**" che porta i mass media a sfruttare fino all'ultimo le *"persone invisibili che ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi, senza pietà, o con una falsa pietà"*. "Nelle città - ha affermato Benedetto XVI - vivono, o sopravvivono, persone invisibili, che ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi, e vengono sfruttate fino all'ultimo, finché la notizia e l'immagine attirano l'attenzione. E' un meccanismo perverso - ha aggiunto - al quale purtroppo si stenta a resistere. La città prima nasconde e poi espone al pubblico.


Concludendo papa Benedetto XVI ha voluto "rendere omaggio pubblicamente" alle **tante persone impegnate** in varie forme a "rispondere al male con il bene", sottolineando, con una ulteriore critica ai mass media, che "raramente fanno notizia".

Il Papa ha parlato di "tutti coloro che in silenzio, non a parole ma a fatti, si sforzano di praticare questa legge evangelica dell'amore, che man-



III Domenica di Avvento

### Dal Vangelo secondo Luca

 In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. *Lc 3,10-18*

da avanti il mondo. Sono tanti e raramente fanno notizia. Uomini e donne di ogni età, che hanno capito che non serve condannare, lamentarsi, recriminare, ma vale di più rispondere al male con il bene. Questo cambia le cose; o meglio, cambia le persone e, di conseguenza, migliora la società".

Di fronte a tutto questo - ha concluso - la Madonna "ci insegna ad aprirci all'azione di Dio, per guardare gli altri come li guarda Lui: a partire dal cuore. E a guardarli con misericordia, con amore, con tenerezza infinita, specialmente quelli più soli, disprezzati, sfruttati".

## Giuseppe e il pastore

Quella notte d'inverno, fredda e rigida, Giuseppe cercava disperatamente qualcosa che potesse riscaldare sua moglie e il figlio appena nato. Era andato di casa in casa, aveva bussato a tutte le porte, ma nessuno gli aveva dato un po' di carbone o una fascina di legna. Camminò fino ad essere esausto. Quando oramai credeva inutile ogni ricerca scorse in un campo un bagliore di fuoco. Corse verso di esso. Un gregge di pecore si riscaldava intorno alla fiamma mentre un vecchio pastore lo sorvegliava. Quando il pastore, che era un vecchio scorbutico, vide avvicinarsi il forestiero afferrò il lungo bastone ferrato e glielo scagliò contro. Giuseppe non fece una mossa per scansarlo, ma prima che lo raggiungesse il bastone deviò la traiettoria e cadde a terra innocuo.

Giuseppe si avvicinò al pastore e disse gentilmente: «Ho bisogno di aiuto: per favore posso prendere alcuni carboni ardenti? Mia moglie ha appena messo al mondo un bambino e devo accendere un fuoco per riscaldarli».

Il pastore avrebbe preferito rifiutare, ma vedendo che Giuseppe non aveva niente per trasportare le braci volle prendersi gioco di lui: "Prendine quanti ne vuoi," disse.

Giuseppe, senza scomporsi, raccolse le braci a mani nude e le mise nel suo mantello come se fossero nocchie o mele. Il pastore disse meravigliato: «Che notte è mai questa?».

Pieno di curiosità seguì Giuseppe e giunse così alla stalla dove c'erano Maria e il bambino adagiato sulla fredda paglia. Il suo cuore si intenerì. Per la prima volta provò il grande desiderio di offrire qualche cosa.

Tirò fuori dallo zaino una morbida pelle di pecora e la offrì a Giuseppe perché vi avvolgesse il bambino. In quel momento i suoi occhi si aprirono e vide gli angeli e la gloria di Dio che circondava la mangiatoia dove il bambino sorrideva contento.

Il pastore si inginocchiò tutto felice perché aveva capito che in quella notte il suo cuore si era aperto all'amore.

### PREGHIERA

Tu lo sai, Signore:  
dietro la maschera  
della nostra indifferenza  
c'è un cuore che ti aspetta.  
Dietro la maschera  
del nostro orgoglio  
c'è il volto  
di uno che ha paura  
di proclamare la sua fede.  
Tu, Signore,  
sei colui che smaschera.  
Tu togli i travestimenti  
e fai apparire  
la verità nascosta  
nel cuore degli uomini.

### Presepe in Famiglia

L'Oratorio, nell'ambito delle sue attività, propone

**“CONDIVIDI CON NOI  
IL TUO PRESEPE”.**

Mostra fotografica dei presepi familiari.

Facci avere una foto della tua famiglia attorno al presepe (la puoi inviare via e-mail: [msegaria@libero.it](mailto:msegaria@libero.it). o prenotati per una visita al tuo presepe al num.

**348-0950583**

## Corso Biblico

Mercoledì 16 dicembre, ore 21.15,

### CORSO BIBLICO

Quest'anno il nostro programma tratterà: la Coppia nella Bibbia.

## Confessioni

**Lunedì 21 dicembre, ore 21**

Alcuni Sacerdoti, saranno disponibili per il Sacramento della Confessione, in prossimità delle Feste Natalizie.

\*\*\*\*\*

**Giovedì 24 dicembre, ore 15**

I sacerdoti della Parrocchia saranno in chiesa per quanti chiederanno di confessarsi, iniziando dai ragazzi.

## Guida sicura

Martedì 15 dicembre, ore 21,

nel Bar dell'Oratorio il

Comandante della Polizia terrà un incontro per i giovani sulla

**Guida sicura.**

## Oratorio

**Giovedì 31 dicembre, ore 21.00:**

**CENONE ULTIMO DELL'ANNO**

- con serata danzante -

Prenotarsi 0721-497412 fino ad esaurimento posti.

### Calendario SS. Messe

#### Dicembre

- 13 - ore 8.30 Ballarini
- ore 10.00 Baldini
- ore 11.15 pro-Populo
- ore 18.30
- 14 - Paolinelli
- 15 - Truffi
- 16 - Matteucci
- 17 - Marzi
- 18 - Angeli
- 19 - Righi